

Bramante a Bergamo e la città a colori

*Tornano a parlare le facciate dipinte
Si riaccende l'immagine perduta della città nel Rinascimento*

20 aprile – 27 maggio 2018
Bergamo Alta | Piazza Vecchia

INAUGURAZIONE: 20 APRILE, ORE 21

Tutte le sere video mapping degli affreschi di Bramante
sulla facciata del **Palazzo del Podestà** (ore 19-2)

Bramante e la città a colori si raccontano
nel percorso allestito al **Palazzo della Ragione** (tutti i giorni
ore 18-22)

...e per scoprire di più:

- 1 itinerario** con il naso all'insù per le vie della città antica
- 4 incontri** tra storia, arte, conservazione, antropologia
- 2 visite** speciali per riascoltare i racconti delle facciate dipinte

Chi oggi sospetta che la Città Alta di Bergamo fosse tutta a colori e che a innescare il fenomeno delle facciate dipinte fu un giovane Bramante che lasciò sul Palazzo del Podestà la sua prima eccezionale prova?

Frammento per frammento, si ricompono la visione della città nel Rinascimento, quando lungo i vicoli si srotolavano facciate "parlanti" di storie sacre e profane, prestigio sociale e virtù di governo.

Tutte le attività sono a ingresso libero

www.comune.bergamo.it
Facebook: [bramanteabergamo](https://www.facebook.com/bramanteabergamo)

UFFICIO STAMPA: B@bele Comunicazione
Barbara Mazzoleni > tel. 320.8015469 >
info@babelecomunicazione.it



COMUNICATO STAMPA

Delle colorite facciate che si squadernavano dalla Piazza Vecchia di Bergamo per poi addentrarsi nei vicoli, molto è andato perduto - come accaduto anche in altre città dipinte - tra **deperimento** naturale, rifacimenti, distacchi conservativi. Eppure una passeggiata col naso all'insù, ancora oggi rivela suggestivi brani che ancora punteggiano numerosi edifici, ultime tracce di quella che fu la straordinaria identità visiva, irripetibile della città nel Rinascimento.

Dal 20 aprile al 27 maggio 2018, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo promuove e realizza il progetto **"Bramante a Bergamo e la città a colori"**, che per la prima volta si propone di restituire l'immagine di Bergamo Alta nel Rinascimento, quando era un vero e proprio teatro dipinto di colori, finte architetture, decorazioni e figure.

Il progetto è realizzato con il contributo di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia ed Explora nell'ambito di Cult City #inLombardia, il progetto regionale unitario per la promozione turistica delle capitali d'arte della Lombardia.

"Passeggiando per Città alta, oggi severa e quasi monocroma - **sottolinea Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura** - non si potrebbe sospettare che le sue architetture presentassero, in pieno Rinascimento, facciate dipinte colorate e comunicative, che davano un aspetto completamente diverso da quello a cui siamo abituati. L'amministrazione comunale propone a cittadini e turisti in visita un tassello in più nella conoscenza storica di Bergamo, ricomponendo, frammento per frammento, la visione della città a cavallo fra Quattrocento e Cinquecento, quando lungo i vicoli si srotolavano facciate "parlanti", con i loro racconti sacri e profani, politici e religiosi".

Si comincia con **la vera e propria riscoperta della eccezionale facciata "parlante" affrescata nel 1477 sulla facciata del Palazzo del Podestà in Piazza Vecchia da Donato Bramante che, destinato a diventare uno dei maestri del Rinascimento, per la prima volta compare qui alla ribalta della storia.**

L'intera facciata della residenza del Podestà veneto, anonima e asimmetrica, viene rivestita di pitture che la trasfigurano completamente, in una impresa sbalorditiva per modernità, potenza illusionistica e forza cromatica. All'architettura reale si sovrapponeva un'architettura dipinta che incastonava, tra le vere finestre del palazzo, finti spazi aperti su cieli azzurri, abitati da figure gigantesche: i Sette Saggi tramandati dall'antichità greca accompagnati dai loro motti filosofici appuntati su cartigli, libri e tavolette. Solone, Epimenide, Pittaco, Periandro e Chilone - queste le figure che oggi possiamo identificare - scrutavano dall'alto i cittadini orobici, celebrando la saggezza, la ragione ma anche la fermezza, se necessario spietata, del governo della Serenissima.

I tredici frammenti della gigantesca decorazione che sono giunti fino a noi furono scoperti sulla facciata nel 1927, strappati e collocati nella vicina Sala delle Capriate del Palazzo della Ragione, dove ancora oggi si osservano.

In occasione di "Bramante a Bergamo e la città a colori", tutte le sere **un video mapping riaccende sulla facciata del Palazzo del Podestà la grandiosa scenografia prospettica ideata da Bramante.** Si tratta di una suggestione che tiene conto delle ipotesi di ricostruzione più accreditate ma che deve fare i conti con molte mancanze. E' stata elaborata con la supervisione scientifica di Emanuela Daffra, direttore e storico dell'arte presso il MiBACT.

Il racconto prosegue poi **nella sala delle Capriate del Palazzo della Ragione, una sorta di "museo dell'affresco"** dove sono conservati non solo i frammenti originali degli affreschi bramanteschi ma anche un'importante raccolta di affreschi strappati provenienti da architetture modificate o perdute della città e del territorio - chiese, conventi, castelli - che oggi danno conto di un ricchissimo patrimonio di pittura murale dal XIII al XVI secolo.

In questo contesto “Bramante e la città a colori” propone un **percorso di approfondimento**, per riscoprire l’opera di Bramante e allargare lo sguardo alla “città dipinta”, anche con la segnalazione di **un itinerario** che consente di proseguire la visita direttamente nel nucleo storico cittadino, alla scoperta di numerosi, altri luoghi rappresentativi della “pelle” dipinta della città, da Piazza Mascheroni alla Casa Veneta di via Gombito, da via Colleoni a via Porta Dipinta. Così da ricomporre, frammento per frammento, la visione della città nel Rinascimento.

Accompagna l’iniziativa un **ciclo di incontri**, in cui autorevoli specialisti offriranno percorsi di lettura differenti del fenomeno delle città a colori tra storia, arte, conservazione, antropologia.

Due visite speciali accompagneranno il pubblico a riscoprire il “museo dell’affresco” del Palazzo della Ragione e a visitare per la prima volta, in quanto non accessibili e conservati in una residenza privata, gli affreschi della facciata dell’antico Ospedale della Misericordia Maggiore.

Tutti i **percorsi scientifici** si avvalgono del contributo di: Francesca Buonincontri, storico dell’arte; Emanuela Daffra, storico dell’arte MiBACT; Roberta Frigeni, Direttore scientifico Museo delle storie di Bergamo; M. Cristina Rodeschini, Direttore Accademia Carrara di Bergamo; Piervaleriano Angelini, storico dell’arte; Giorgio Bonsanti, Presidente della Commissione interministeriale MiBACT-MIUR sull’insegnamento del restauro; Vincenzo Matera, Professore di antropologia culturale, Università di Bologna; Marco Ruffilli, storico dell’arte, Université de Genève.

Il progetto è corredato da una **miniguide tascabile**, in distribuzione gratuita, che raccoglie in sintesi i contenuti che consentiranno al pubblico di fruire in autonomia dei percorsi proposti dalle iniziative, compresa una mappa per percorrere l’itinerario all’interno della “città dipinta”.

Bramante a Bergamo e la città a colori

Promosso e realizzato da

Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura

Ideazione e coordinamento generale

Barbara Mazzoleni

Percorsi scientifici

Francesca Buonincontri, Emanuela Daffra, Roberta Frigeni, M. Cristina Rodeschini, Piervaleriano Angelini, Giorgio Bonsanti, Vincenzo Matera, Marco Ruffilli

Direzione scientifica ricostruzione affreschi di Bramante

Emanuela Daffra

Ricostruzione e videomapping

Alessandro Bettonagli Entertainment Architecture
con Vincenzo Fabiano

Progetto grafico

Dario Carta

Si ringraziano per la collaborazione

Accademia Carrara e Museo delle storie di Bergamo

Con il contributo di

Regione Lombardia

Un ringraziamento speciale a

Giorgio Pandini

Con il contributo di Regione Lombardia

Si ringraziano per la collaborazione /

4 INCONTRI

Tutti gli incontri avranno luogo nella Sala dei Giuristi del Palazzo della Ragione alle ore 18.30

26 aprile

La pittura murale: una questione di facciata?

Giorgio Bonsanti, Presidente della Commissione interministeriale MiBACT-MIUR sull'insegnamento del restauro

10 maggio

Bergamo in età umanistica: tracce di affreschi in Città Alta

Francesca Buonincontri, Storico dell'arte

I filosofi di Bramante: il "visibile parlare" come specchio del potere

Roberta Frigeni, Direttore scientifico Museo delle storie di Bergamo

21 maggio

1477, il potere che parla. La facciata bramantesca del Palazzo del Podestà

Emanuela Daffra, Storico dell'arte, MiBACT

24 maggio

Le facciate dipinte e l'agency sociale dell'arte

Vincenzo Matera, Professore di antropologia culturale, Università di Bologna

2 VISITE SPECIALI

15 maggio

ore 20.30, Sala delle Capriate del Palazzo della Ragione

Bergamo: una città multicolore

M. Cristina Rodeschini, Direttore Accademia Carrara, Bergamo

18 maggio

Casa Angelini, via Arena 18

ore 18.30, ore 20.30, ore 21.30 (tre turni di visita per gruppi di 15 persone)

Prenotazione obbligatoria: cell. 320.8015469 – info@babelecomunicazione.it

L'antico Ospedale della Misericordia Maggiore e gli affreschi rinascimentali della facciata

Piervaleriano Angelini, storico dell'arte